

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Il patto sottoscritto ieri tra la banca, **la Fabi** e le altre organizzazioni dei lavoratori

Intesa coi sindacati Ecco 250 assunzioni

L'accordo prevede 500 dipendenti in uscita su base volontaria

Iter

Procedura avviata il 31 luglio

*Il piano di esodi partirà il
prossimo primo novembre*

LUIGI FRASCA

●●● Accordo tra Monte dei Paschi di Siena e i sindacati del credito per 500 uscite di dipendenti su base volontaria e 250 assunzioni. Lo comunica la Fabi, sottolineando che l'intesa «disciplina la procedura per un nuovo pacchetto di esodi, avviata il 31 luglio». Il piano di uscite partirà il primo novembre. I primi ingressi dei nuovi dipendenti, secondo gli impegni, ci saranno entro gennaio 2021.

«Arrivano 250 nuove assunzioni, a fronte di 500 uscite volontarie, al Monte dei Paschi di Siena». È quanto stabilito dall'accordo firmato ieri mattina, tra **la Fabi**, le altre organizzazioni sindacali e il gruppo Mps, che disciplina la procedura per un nuovo pacchetto di esodi, avviata lo scorso 31 luglio. Il piano di fuoriuscite sarà gestito «come sempre solo su base volontaria e partirà il 1 novembre 2020». I primi ingressi dei nuovi dipendenti, «secondo gli impegni, ci saranno entro gennaio 2021. La maggior parte dei neoassunti sarà destinato al rafforzamento della rete commerciale», sottolinea **Fabi**.

«Nonostante la complessa situazione attraversata dalla Banca Monte dei Paschi e dal Gruppo - le cui prospettive strategiche ad oggi non appaiono completamente definite -

questo accordo riesce a confermare i contenuti e la validità del confronto in atto fra Azienda e Sindacato sui temi del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, individuando soluzioni in grado di tutelare i diritti dei lavoratori attraverso una gestione socialmente sostenibile delle ricadute del Piano medesimo», dice Carlo Magni, Segretario Responsabile della Uilca per il Gruppo e la Banca Monte dei Paschi, al termine della trattativa sulle nuove assunzioni.

«Massima attenzione è stata riservata inoltre alla richiesta sindacale di affiancare la manovra di fuoriuscita del Personale con un numero importante di assunzioni, da inserire in servizio attraverso metodologie selettive da concordare fra le parti, in quanto basate sulle previsioni del contratto integrativo aziendale», aggiunge Magni.

«Si tratta di un segnale di prospettiva molto importante sotto il profilo sociale, che dimostra ancora una volta come le relazioni sindacali nella nostra Banca e nel nostro Gruppo - nonostante tutte le difficoltà attraversate negli ultimi anni - siano in grado di concretizzare azioni di investimento sullo sviluppo delle risorse umane e delle professionalità ad esse correlate di elevato tenore, conclude il sindacalista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

